

Appendice prima

I RAPPORTI POSTALI DEL REGNO LOMBARDO VENETO CON LA REPUBBLICA DI SAN MARINO 1814-1866

Nel numero 68 della rivista "Vaccari Magazine", novembre 2022, scrivevo di aver terminato la serie di articoli dedicata ai rapporti postali del Lombardo Veneto con gli Antichi Stati italiani iniziata nel lontano numero 30 dell'ottobre 2003. Più di venti anni fa!

Annunciavo però che ci sarebbe stata "un'appendice, anzi più di una. La prima riguarderà **San Marino**, le altre ..." e qui sostituisco i tre punti con **Trentino e Alto Adige** e con **Trieste** che, penso, possano essere la seconda e la terza appendice.

La posta a San Marino e per il Lombardo Veneto

Iniziando quindi da **San Marino** avverto che non intendo certo tracciare la storia postale di quella che è **una delle repubbliche più antiche al mondo**. Partendo dal periodo postnapoleonico che vide la repubblica indipendente del Titano collocata tra le Romagne e le Marche pontificie, il servizio postale a San Marino era svolto da un **postiglione** che periodicamente (non tutti i giorni della settimana) **andava e tornava a piedi a/dà Rimini** per consegnare al locale ufficio postale pontificio le lettere che gli erano state affidate e ritirare le poche corrispondenze destinate a San Marino.

Occorrerà aspettare il **1833** per vedere a **San Marino l'apertura di un ufficio postale** con un direttore, un cassiere, un "dispensiere" di lettere a Borgo e due postiglioni. Stranamente, ma se ben guardiamo logicamente, **non ebbe un bollo indicante la provenienza delle lettere** (rimaneva Rimini la località dove venivano immesse in un vero sistema postale), mentre dal **1838** è segnalato l'uso a San Marino di un **bollo "Affrancata"**, in sostituzione della scritta, per segnalare l'avvenuto pagamento, seppur parziale, del porto della lettera. In particolare, le lettere per l'estero, da intendersi fuori dallo Stato Pontificio, dovevano pagare almeno il porto interno pontificio, il cosiddetto "diritto d'impostatura" normalmente di 2 ½ bajocchi, che veniva segnato a Rimini al retro del piego.

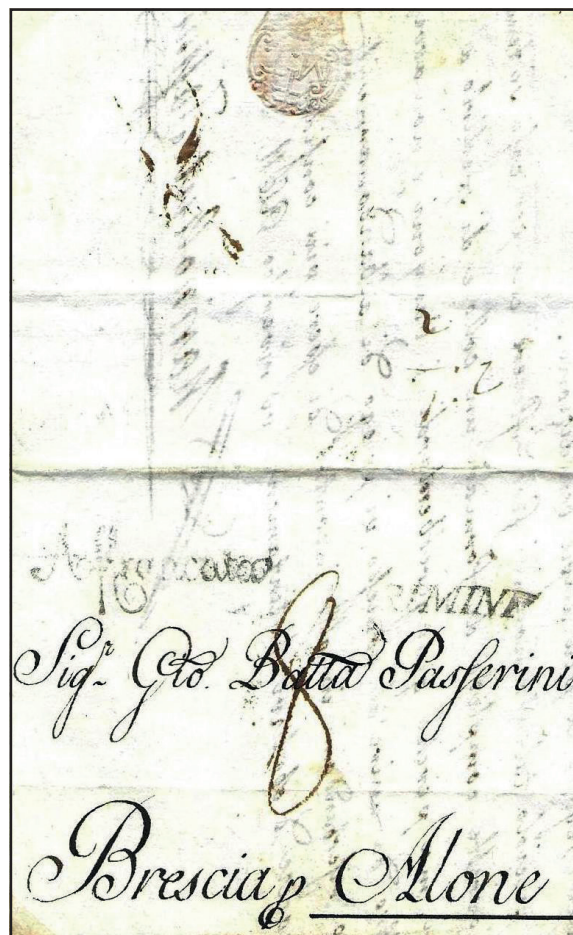


Fig.1 - 3 gennaio 1816. Lettera scritta a San Marino indirizzata a una fonderia di chiodi a "Brescia per Alone" in Valtrompia, Lombardia austriaca. Fu presentata all'ufficio postale pontificio di RIMINI dove vennero pagati "2 ½" bajocchi, segnati al retro, di diritto d'impostatura. A conferma dell'avvenuto pagamento del porto interno pontificio fu messo il bollo "Affrancata". All'arrivo a Brescia venne tassata "8" decimi di lira italiana (nella Lombardia da poco diventata austriaca valevano ancora norme postali e moneta precedenti). (collezione Nicolino Parlapiano)

In questo periodo, che i collezionisti chiamano "prefilatelico", l'ufficio postale di San Marino si comportò un po' come fosse una "distribuzione pontificia" o similmente come, tempo dopo, si comportarono le collettorie postali italiane: postiglioni e impiegati postali sammarinesi accettavano e incassavano e ricevevano e pagavano per poi regularsi e contabilizzare con l'ufficio pontificio di Rimini.

Nel 1852, quando anche lo Stato Pontificio adottò i francobolli, sulle lettere da o per San Marino, i francobolli venivano applicati a Rimini, nella parte anteriore della lettera se la tariffa era pagata in partenza, al retro per quelle in arrivo in assolvimento della tassa segnalata ante.

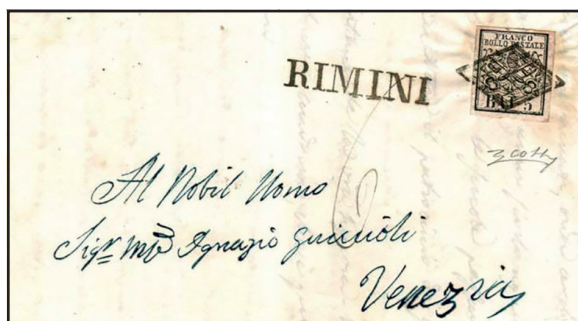


Fig. 2 - 14 luglio 1852. Lettera scritta a San Marino indirizzata a Venezia. Fu presentata all'ufficio postale pontificio di Rimini dove venne applicato un francobollo da 5 bajocchi annullato con griglietta per assolvere il primo porto interno pontificio fino a 7,5 grammi. All'arrivo a Venezia venne tassata "6" kreuzer perché Venezia era compresa nella II distanza austriaca. (Asta Filatelia Sammarinese, settembre 2022, lotto 1900)



Fig. 3 - 2 marzo 1853. Lettera scritta a San Marino indirizzata a Venezia. Fu presentata all'ufficio postale pontificio di Rimini dove venne applicata una coppia del francobollo da 4 bajocchi annullata con griglietta per assolvere la tariffa di 8 bajocchi per peso fino a 17,5 grammi e distanza oltre 150 km prevista dalla Convenzione postale austro-italica nella quale il Pontificio era entrato a far parte dal 1° ottobre 1852. (Asta Ferrario, maggio 2021, lotto 2309)

Dopo la guerra del 1859 e le Romagne italiane

Anche quando con la guerra del 1859 e i plebisciti del 1860 le Romagne divennero italiane, le faccende postali a San Marino cambiarono poco: l'ufficio postale di appoggio continuò a essere Rimini, che nel frattempo era diventata italiana e, naturalmente, aveva in dotazione francobolli italiani. Novità certamente importante per San Marino fu che dal 12 ottobre 1862 l'ufficio postale ebbe in dota-

zione un timbro "S. MARINO" per segnalare la località di partenza, non però per annullare i francobolli che venivano applicati e bollati a Rimini.



Fig. 4 - 19 novembre 1862. Da "S. MARINO", una delle prime date del bollo, per Venezia rimasta austriaca con la scritta "Franca" di avvenuto pagamento (importo non specificato, ma forse 20 centesimi per il solo percorso interno). A Rimini fu applicato un francobollo da 20 centesimi di Sardegna dentellato poi annullato con il bollo italiano. La lettera era però di "Francobollo Insufficiente" in quanto in base alla Convenzione austro-sarda ripristinata dal 15 maggio 1862 sarebbero serviti 40 centesimi. Quindi bollo "Credito Italiano cent. 08" (28 centesimi spettanti perché Rimini era nella seconda sezione italiana meno 20 centesimi del francobollo applicato) e "9" nkr/soldi di tassa austriaca a Venezia (4 nkr/soldi per conversione in eccesso degli 8 centesimi italiani + 5 nkr/soldi perché Venezia era nella prima sezione austriaca). (Asta Craveri, febbraio 1994, lotto 3015)

Con la nuova legge postale italiana che dal 1° gennaio 1863 uniformava i diversi sistemi postali degli Stati preunitari italiani e riduceva a 15 centesimi la tariffa delle lettere affrancate in partenza raddoppiando a 30 centesimi quelle non franche, si rese indispensabile che anche l'ufficio postale di San Marino disponesse di francobolli. Nel piccolo ufficio bastarono pochi valori: si sono riscontrati inizialmente solo quelli da cent.5, 10, 20 e 40 del Regno di Sardegna, dal 1863 quelli "transitori" da cent.15 e poi dal 1° dicembre 1863 i bassi valori De La Rue. Dal 1° gennaio 1865 il cent.20 su 15 "ferro di cavallo" con il quale la tariffa italiana della lettera "semplice" tornò a 20 centesimi. L'utilizzo dei francobolli italiani continuò per diversi anni: solo nel 1877 San Marino si dotò di francobolli propri.

Nel 1863 il timbro "S. MARINO" venne inizialmente usato sui francobolli, che venivano poi annullati a Rimini. Quando nel 1864 in Italia si introdusse la normativa sulle collettorie, San Marino venne considerata tale e quindi il timbro poteva essere posto solo sulla soprascritta. Più tardi non compare nemmeno su questa.

Dal 1° maggio 1865, con l'entrata in vigore della Convenzione con le Poste italiane, l'ufficio postale di San Marino si comportò come un ufficio postale italiano ed ebbe in dotazione a cura

dell'Amministrazione italiana un **bollo a doppio cerchio con data** con la legenda **"REPUBBLICA DI S. MARINO"** che fu usato in azzurro/verde per annullare i francobolli. Quando, ufficialmente dal 1° maggio 1866, vennero introdotti gli annullatori numerali a punti, l'ufficio di San Marino ne ebbe uno con la sigla **"S.M.^{no}"** che venne sempre usato in nero.

In definitiva, nel periodo oggetto dello studio 1815-1866, la posta a San Marino seguì sempre le condizioni dell'ufficio postale di Rimini dal quale "dipendeva". Quindi fino al 1859/1860, le norme pontificie, poi quelle italiane.

Di seguito lettere che mostrano l'uso dei francobolli a San Marino, anche in diverse combinazioni, accompagnati dai diversi bolli postali. Le corrispondenze rinvenute hanno tutte destinazione Venezia e hanno un'affrancatura di 40 centesimi in base alla Convenzione austro-sarda del 1853 ripristinata dal 15 maggio 1862 che fissava questa tariffa per lettere provenienti da S.2., la seconda sezione sardo-italiana di Rimini, e destinate a A.1., la prima sezione austriaca di Venezia.



Fig.5 - 3 gennaio 1863. Da **"S. MARINO"** per Venezia austriaca con la scritta **"Franca"** di avvenuto pagamento (importo non specificato, ma forse 40 centesimi). A Rimini venne applicato un francobollo da cent.40 di Sardegna poi annullato con il bollo italiano. Pur in esatta tariffa secondo la Convenzione austro-sarda ripristinata dal 15 maggio 1862 non venne messo il bollo **"P.D."** di Pagato fino a Destino. (Colla-Sirotti, o.c. pag.115)



Fig.6 - 28 gennaio 1863. I francobolli sono stati consegnati all'ufficio di San Marino. Lettera da San Marino diretta a Venezia affrancata per 40 centesimi applicando due francobolli da cent.5 di Sardegna e due da cent.15 tipo Sardegna bollati dal timbro **"S. MARINO"** poi annullati da quello di Rimini. In tariffa secondo la Convenzione austro-sarda ripristinata dal 15 maggio 1862 fu messo il bollo **"P.D."** di Pagato fino a Destino. (Colla-Sirotti, o.c. pag.120)



Fig.7 - 6 maggio 1863. Da San Marino diretta a Venezia affrancata per 40 centesimi con un francobollo da cent.10 di Sardegna e due da cent.15 "Matraire" bollati dal timbro **"S. MARINO"** e annullati da quello di Rimini. Bollo **"P.D."** di Pagato fino a Destino. (Asta Craveri, febbraio 1994, lotto 3010)

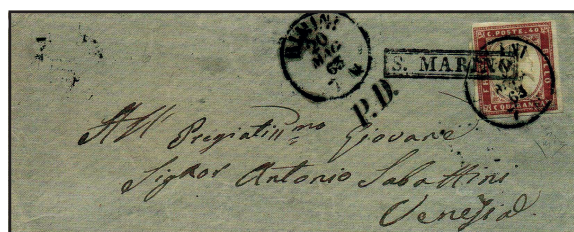


Fig.8 - 20 maggio 1863. Da San Marino diretta a Venezia affrancata con un francobollo da cent.40 di Sardegna bollato dal timbro **"S. MARINO"** e annullato da quello di Rimini. Bollo **"P.D."** di Pagato fino a Destino. (collezione Alberto Barcellona)



Fig.9 - 9 dicembre 1863. Da San Marino diretta a Venezia affrancata per 40 centesimi con due francobolli da cent.15 e uno da cent.10 della nuova serie De La Rue bollati dal timbro **"S. MARINO"** e annullati da quello di Rimini. Bollo **"P.D."** di Pagato fino a Destino. (archivio Gabriele Serra)



Fig.10 - 5 marzo 1864. Da San Marino diretta a Venezia affrancata per 40 centesimi con tre francobolli da cent.5, uno da cent.15 e uno da cent.10 De La Rue bollati dal timbro **"S. MARINO"** e annullati da quello di Rimini. Bollo **"P.D."** di Pagato fino a Destino. (archivio Gabriele Serra)

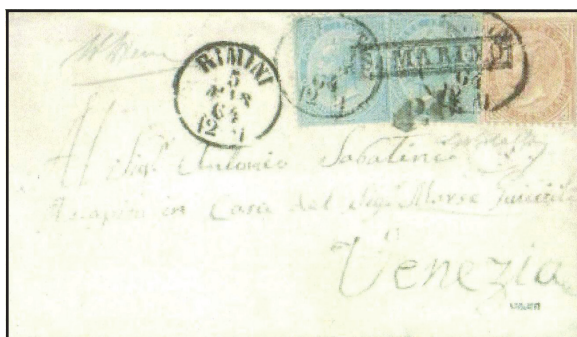


Fig. 11 - 5 marzo 1864. **Da San Marino** diretta a **Venezia** affrancata per **40 centesimi** con due francobolli da cent.15 e uno da cent.10 De La Rue bollati dal timbro "S. MARINO" e annullati da quello di Rimini. Bollo "P.D." di Pagato fino a Destino. (archivio Gabriele Serra)



Fig. 14 - 13 dicembre 1864. **Da San Marino** diretta a **Venezia** affrancata per **40 centesimi** con due francobolli da cent.15 e due da cent.5 De La Rue solo con annullo di Rimini. Bollo "P.D." di Pagato fino a Destino. Non compare, nemmeno sulla soprascritta, il bollo "S. MARINO" in quanto considerata collettoria. (collezione Alberto Barcella)



Fig. 12 - 13 marzo 1864. **Da San Marino** diretta a **Venezia** affrancata per **40 centesimi** con due francobolli da cent.15 e due da cent.5 De La Rue bollati dal timbro "S. MARINO" e annullati da quello di Rimini. Bollo "P.D." di Pagato fino a Destino. (Asta Ferrario, marzo 2016, lotto 20)



Fig. 15 - 3 luglio 1865. **Da San Marino** diretta a **Venezia** affrancata per **40 centesimi** con due francobolli da cent.10 De La Rue e un cent.20 su 15 "ferro di cavallo" annullati dal datario a doppio cerchio "REPUBBLICA DI S. MARINO" in azzurro/verde. Bollo "P.D." nero di Pagato fino a Destino. Dal 1° maggio 1865, con l'entrata in vigore della Convenzione con le Poste italiane, l'ufficio postale di San Marino poteva comportarsi come un ufficio postale italiano. (Asta Ferrario, marzo 2016, lotto 28)



Fig. 13 - 11 aprile 1864. **Da San Marino** diretta a **Venezia** affrancata per **40 centesimi** con due francobolli da cent.15, uno da cent.10 e uno da cent.5 De La Rue bollati dal timbro "S. MARINO" e annullati da quello di Rimini. Bollo "P.D." di Pagato fino a Destino. (archivio Gabriele Serra)



Fig. 16 - 2 gennaio 1866 - **Da San Marino** diretta a "**Belluno Stato Veneto via di Padova**" con un francobollo da **40 centesimi** annullato dal datario a doppio cerchio "REPUBBLICA DI S. MARINO" in azzurro/verde. La lettera era di "BOLLO INSUFFICIENTE" in quanto per Belluno, più lontana, sarebbero serviti 55 centesimi. Quindi bollo "Debito Italiano cent. 12" (40 centesimi del francobollo applicato meno 28 centesimi spettanti perché San Marino era "S.2.A", nella seconda sezione italiana) e "5 nkr/soldi di tassa austriaca a Belluno (10 nkr/soldi spettanti perché Belluno era nella seconda sezione austriaca meno 5 nkr/soldi per conversione in eccesso dei 12 centesimi italiani). (Colla-Sirotti, o.c. pag.132)



Fig.17 - 17 luglio 1865. Da San Marino diretta a Brescia nella Lombardia italiana affrancata per 20 centesimi con due francobolli da cent.10 De La Rue annullati dal datario a doppio cerchio "REPUBBLICA DI S. MARINO" in azzurro/verde, a conferma che San Marino si comportava come fosse un ufficio postale italiano e applicò quindi la tariffa postale interna italiana. (Asta Ferrario, marzo 2016, lotto 27)



Fig.18 - 15 novembre 1865. Da San Marino diretta a Brescia nella Lombardia italiana affrancata per 20 centesimi con una striscia di quattro del francobollo da cent.5 De La Rue annullata dal datario a doppio cerchio "REPUBBLICA DI S. MARINO" in nero. (Asta Ferrario, marzo 2016, lotto 25)

La posta dal Lombardo Veneto a San Marino

Dopo aver mostrato la posta che da San Marino aveva destinazione il Regno Lombardo Veneto, poi solo il Veneto austriaco, allargandomi anche a qualche lettera per la Lombardia dal 1859 non più austriaca come Brescia, ora vado a presentarvi **quelle provenienti dal Lombardo Veneto che, incredibilmente, sono solo due.**

Le mie pur lunghe e approfondite ricerche non hanno prodotto i risultati aspettati. Solitamente di fronte a una ventina di lettere in partenza se ne trovano altrettante in arrivo, ma anche due amici specialisti di San Marino, Nicolino Parlapiano per il periodo prefilatelico, Alberto Barcella per quello successivo, mi hanno confermato di non conoscerne altre. Ciò sarà dovuto alla mancata conservazione o consultazione di certi archivi sammarinesi, ma più probabilmente a difetti di collezionisti e commercianti per i quali ha più fascino, ed è più facile

e sbrigativo trovare e raccogliere lettere che portano in bella evidenza un bollo o un francobollo di San Marino, mentre occorre più tempo, pazienza e attenzione per stare a osservare indirizzi spesso scritti in modo non sempre ben evidente o immediatamente comprensibile.

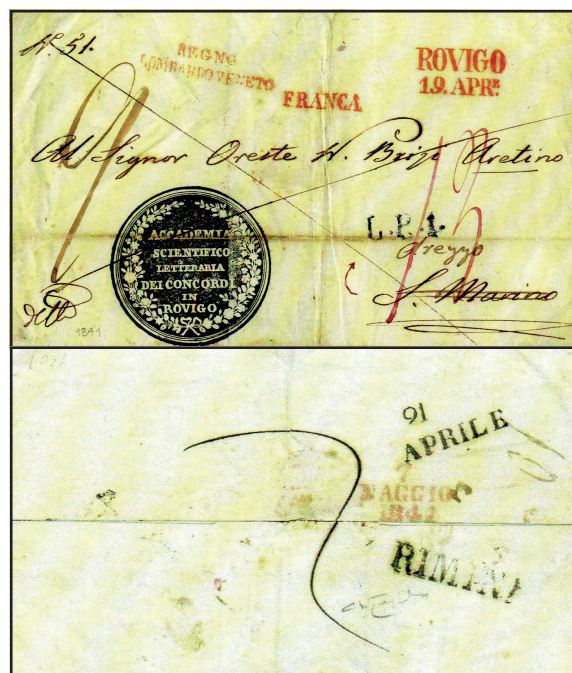


Fig.19 - 19 aprile 1841. Dall'"Accademia Scientifico Letteraria dei Concordi in Rovigo" diretta a S.Marino e poi ad Arezzo. Alla partenza furono pagati "2" kreuzer per tariffa da 1 a 3 stazioni fino al confine, tracciata una "Croce di Sant'Andrea" e impresso il bollo "FRANCA" a conferma. Viaggio per Ferrara che pose il bollo di provenienza "REGNO LOMBARDO VENETO" per cui la lettera a Rimini fu tassata "9" bajocchi, tariffa come da riattivata Notificazione pontificia del 24 agosto 1816. Fu quindi reindirizzata ad Arezzo, dove arrivò, via Perugia, il 7 maggio. Riesumato il vecchio bollo di origine napoleonica "L.R.1." (Lettere del 1° Raggio) fu tassata "13" crazie (7 per controvalore dei 9 bajocchi addebitati da Rimini + 6 di diritti toscani). (ex collezione Thomas Mathà)



Fig.20 - 24 febbraio 1860. Lettera da Venezia alla "Repubblica di San Marino" affrancata con un francobollo austriaco da 10 soldi per la II distanza austriaca fino al confine. A Rimini non più pontificia furono indicati a tampone "2" decimi di lira italiana di tassa poi meglio specificati in "20" centesimi. (collezione Alberto Barcella)

Come avrete notato sia in partenza che in arrivo a San Marino ho potuto presentare solo delle lettere e di un solo porto. Soltanto in periodo successivo ho riscontrato delle raccomandate e quella che appare come una fascetta per stampe. Questo conferma come a San Marino allora vi fosse una società un po' chiusa e limitata con scarsi rapporti commerciali e finanziari intrattenuti più che altro con le città romagnole e marchigiane più vicine.

BIBLIOGRAFIA specifica

(che si consiglia di completare con quelle Lombardo Veneto / Pontificio e Lombardo Veneto / Sarde-

gna poi Italia rispettivamente in "Vaccari Magazine" n.49/2013, a pag. 186 e n.68/2022, a pag. 392).

- G.Colla, L.Sirotti, *Repubblica di San Marino - dall'epoca napoleonica al 1892 - storia postale*, Sassone - Filatelia Sammarinese, San Marino-Roma, 2001;
- G.Craveri, *Collezione Titano*, asta a Lugano, febbraio 1994;
- B.Crevato-Selvaggi, *Le due Repubbliche. Storia, posta e francobolli fra San Marino ed Italia*, San Marino - Roma, 2006;
- Ferrario, *San Marino "La collezione dell'Avvocato"*, asta a Milano, marzo 2016;
- F.Filanci, A.Glaray, *Il servizio postale della Repubblica di San Marino*, Sirotti editore, Parma, s.d. (1977). ■



San Marino



Trento



Bolzano